

Secondo questo autore viene Hymen. rubr. nei luoghi palustri.
Ma ~~non si può credere~~ nessun figlio di Adamo ha strascinato quella
felce in un tale luogo. Hym. rubr. è una pianta esclusivamente
rupesce e arborea, che ama i murici e l'ombra ma che fugge
le paludi. Nell'erbario Hortiano che si conserva nell'orto imperiale
di del Belvedere di Vienna e specialmente in quella sezione che fu de-
dicata dall'Imperatore Francesco I. alla Flora Austriaca, non si
trova nessun esemplare di questa felce. Hort nella sua Flora
Austriaca ripete l'Habitat della sinossi ma con un'aggiunta
sospettosa. Egli dice pag. ivi (II. 682): In Carnia in humido
prope Arigna. I. Hort. La parola "palustris" è cambiata nella
parola "humido" e la parola "alibi que" è ammessa.
Siccome ella nella lista indicata annovera soltanto la sinossi,
pure nella enumerazione fa uso (Carn. Ven. 245) fa uso delle parole
della Flora Hortiana ~~che~~ dicendo: Nei luoghi umidi. E Visiani
riportando ella (Atti Ist. Ven. Sc. III. Vol. XIV. p. 72) nel catalogo
delle piante vascolari del Veneto (l. c. p. 81) adopera la medesima frase
aggiungendo la parola "rupesce".
Io m'immagino che il cammino delle due dell'Hort variando la frase
della sinossi nella flora e di ella era invece tale: L'alligamento
dell'Hymenopt. rubr. nella Carnia è un fatto incontestabile. È
ugualmente vero, che questa pianta non cresce mai in un luogo
palustre. ^{ferace} In questo punto l'indicazione originaria deve essere falsa
e per questo motivo fu indicato il vero luogo reale, non palustre, ma
umido rupesce. La prego di dirmi se la mia ipotesi in quanto spetta
a Lei, sia vera o falsa e se è falsa, per qual motivo abbia cambiato
la frase della sinossi, che sola (cioè senza la "Flora") fu annoverata
da Lei come fonte della sua enumerazione nella lista già più
volte da me indicata.

Aggiungo, che in quanto io so, nessuna località conosciuta, dove cresce

Il nome *Hym.* *turb.* appartiene a terreni calcarei e probabilmente e quasi certamente il terreno di Ardeya è calcareo. Sospettisco è anche il fatto, che né Tammarini, chi come i Dinkarni di Gemoni e Pirana non hanno mai annoverato di esser trocata questa felce nella Carnia. (Oceanica) L' *Hym. turk.* è una pianta classicamente atlantica ^{in senso stretto cioè senza le parziali} ~~in senso stretto cioè senza le parziali~~ nemiciissime dei continenti. Anche in Italia (esclusa l'apocrifo luogo di Ardeya) fu trovata soltanto nella parte orientale che appartiene al bacino del mare mediterraneo nel senso stretto. Io credo che Giuseppe Host ha tenuto una altra pianta piuttosto comune per erroneamente per *H. t.*, dico piuttosto comune, perché la fonte originaria ha l'aggiunta "alibique". Quale pianta questa sia stata è difficile a dirsi senza esser stato in Ardeya e specialmente nei luoghi palustri di quei Dinkarni. È possibile che siano foglie inferiori della *Fest. ciliaris* palustre o frondi molto giovani dell' *Aspidium spinulosum*, che Giuseppe Host prese per *H. t.* Neillwich nella sua opera "Kraut Verzeichniss zu Maly's Enumeration" p. 335 accenna bensì, che nell' *Herbario* *Bullerick* si trovano esemplari di Ardeya, e s'interde che valse dire la verità. Ma il fatto sta soltanto così, che in quest' *herbario* si trova una scheda scritta dal pueri di *Bullerick* (non di uso degli Host), dove è notato questo luogo colla falsa aggiunta "in Krain" appreso esemplari, che appartengono nemmeno all' *Hymenophyllum turbridgensis*, ma all' *Hymenophyllum unilaterale* o *Wilsoni*, luso di *H. t.* o species che finora non fu mai trovata nel continente di Europa. Quel testimonio dunque è apocrifo. Sopra sulle queste cose ho l'intenzione di pubblicare una memoria ma spello finché ho risposta da lei e finché posso dare notizie anche sopra l'altro luogo di nascita dell' *H. t.* annoverato nel circondario del mare Adriatico (presso Fiume, vedi la flora croatica di Schlosser e Vukotinskić) che anche ^{a me} ~~non~~ sembra

Il che *H. t.* *Hym. turb.* appartiene a terreni calcarei e probabilmente e quasi certamente il terreno di Ardeya è calcareo. Sospettisco è anche il fatto, che né Tammarini, chi come i Dinkarni di Gemoni e Pirana non hanno mai annoverato di esser trocata questa felce nella Carnia. (Oceanica) L' *Hym. turk.* è una pianta classicamente atlantica ^{in senso stretto cioè senza le parziali} ~~in senso stretto cioè senza le parziali~~ nemiciissime dei continenti. Anche in Italia (esclusa l'apocrifo luogo di Ardeya) fu trovata soltanto nella parte orientale che appartiene al bacino del mare mediterraneo nel senso stretto. Io credo che Giuseppe Host ha tenuto una altra pianta piuttosto comune per erroneamente per *H. t.*, dico piuttosto comune, perché la fonte originaria ha l'aggiunta "alibique". Quale pianta questa sia stata è difficile a dirsi senza esser stato in Ardeya e specialmente nei luoghi palustri di quei Dinkarni. È possibile che siano foglie inferiori della *Fest. ciliaris* palustre o frondi molto giovani dell' *Aspidium spinulosum*, che Giuseppe Host prese per *H. t.* Neillwich nella sua opera "Kraut Verzeichniss zu Maly's Enumeration" p. 335 accenna bensì, che nell' *Herbario* *Bullerick* si trovano esemplari di Ardeya, e s'interde che valse dire la verità. Ma il fatto sta soltanto così, che in quest' *herbario* si trova una scheda scritta dal pueri di *Bullerick* (non di uso degli Host), dove è notato questo luogo colla falsa aggiunta "in Krain" appreso esemplari, che appartengono nemmeno all' *Hymenophyllum turbridgensis*, ma all' *Hymenophyllum unilaterale* o *Wilsoni*, luso di *H. t.* o species che finora non fu mai trovata nel continente di Europa. Quel testimonio dunque è apocrifo. Sopra sulle queste cose ho l'intenzione di pubblicare una memoria ma spello finché ho risposta da lei e finché posso dare notizie anche sopra l'altro luogo di nascita dell' *H. t.* annoverato nel circondario del mare Adriatico (presso Fiume, vedi la flora croatica di Schlosser e Vukotinskić) che anche ^{a me} ~~non~~ sembra

Don Paolo dell' Ospedale di S. Giovanni

Edigne (Venezia) e se far. via = Carattini e vedi il Com. Ven. p. 249
"il luogo" Edigne "far. via dove un altro di probabile invece di
apparire.

La prego di darmi notizie sopra alcuni altri punti oscuri,
vale a dire sul luogo speciale in cui fu trovato

la *Cheritantes persica* Mull. (*Asparagium Symplicis*) sul
monte Baldo e se questo luogo appartenga già al Tiralo
o sia sito ancora nella provincia di Verona;

poi, se la provincia di Mantova appartenga ancora alle
provincie Venete. Lo vedersi di no', ma Visiani annovera
nel catalogo del p. delle piante vascolari del Veneto anche
siti Mantovani; P

cosa sia davvero il *Muscus terrestris repens* Clusii, forse
Minn, Borussi o Lobellio, *Muscus albus denticulatus*, che bona
in Clus. Hist. rar. pl. pag. CCCXLV indica come trovato nella
valle dell' Adige nel Mte Baldo. Questa pianta sarebbe la *Sila*
gimella denticulata, ma ella non ~~potrebbe~~ vi pare nella sua enumera-
zione delle ericacee, van. del Veneto e difficilmente quella per spe-
cie si trova in un sito della catena delle alpi; F

cosa sia la *Filix saxatilis crispata*, forse *Heredia foemina*
Lam., nella selva di Querentico, teste Bonati Clus. CCCXLVIII.

cosa sia finalmente di fatto l'*Aspidium Halleri*, annoverato
dal Ballini nel suo viaggio al lago di Garda p. 113 e questo
mi sembra anche in altri luoghi di quell'opuscolo, se che fu ammesso
da lui nella enumerazione sopracitata e come presumo non
senza ben ponderato motivo.

Mi protesto con somma stima il di lei umilissimo ser-
vatore Berone di Hohenschoel dello Heufley

III. Lagergasse, 2.

E cosa sia la *Filix alpina crispata* trovata in alcuni altissimi jugi monti Baldo
da Sequier de Veron. III. p. 55, 56 e questo punto sia l'altissimo di Querentico (Tiralo) o il
Monte maggiore del Baldo (Verona).